

## La distruzione di Gaza City è un crimine contro la storia

 [972mag.com/gaza-city-destruction-crime-against-history](https://972mag.com/gaza-city-destruction-crime-against-history)

**Moschee, chiese e antichi manufatti secolari rischiano di essere distrutti mentre l'esercito israeliano rade al suolo sistematicamente ciò che resta della città.**

Di [Baker Zoubi](#) 30 settembre 2025



Il fumo si alza dalla Torre Mushtaha, a ovest di Gaza City, dopo essere stata colpita da un attacco aereo israeliano, il 5 settembre 2025. (Ali Hassan/Flash90)

In collaborazione con

I palestinesi di Gaza City si trovano di fronte a una scelta impossibile, mentre l'esercito israeliano lavora per annientare ciò che resta dell'ultimo bastione della Striscia di Gaza settentrionale, sia dal cielo che da terra. Centinaia di migliaia di residenti sono già fuggiti negli ultimi giorni a causa dell'intensificarsi dell'attacco israeliano, costretti a pagare [fino a 5.000 dollari](#), a [trasferirsi sapendo](#) che probabilmente non rivedranno mai più le loro case. [Altri restano dove sono](#), incapaci o non disposti a [fuggire](#) in aree che sanno non offriranno sicurezza o dignità, preferendo morire a casa piuttosto che in un [accampamento di tende sovraffollato](#) nel sud.

Mentre i residenti lottano per sfuggire alla morte, c'è poca capacità di piangere la distruzione della loro città. Ma la sistematica distruzione di Gaza City da parte dell'esercito israeliano, che [ha raso al suolo un quartiere dopo l'altro](#), come già avvenuto a [Rafah](#), [Jabalia](#), [Beit Hanoun](#), [Beit Lahiya](#),

e [gran parte di Khan Younis](#) — sta cancellando migliaia di anni di eredità palestinese e araba, rappresentando un crimine contro la storia stessa.

Molti dei tesori multi-civiltà della Striscia di Gaza [sono già stati cancellati nel corso del genocidio israeliano](#) durato due anni. Ma le antiche origini di Gaza City, insieme alla sua centralità nella formazione dell'identità nazionale palestinese e nella resistenza contro l'occupazione israeliana, rendono la sua rovina più di una semplice tragedia umana.

La storia della città [risale a](#) Molte migliaia di anni fa, e nel Libro della Genesi si parla di un'antica città abitata dai Cananei. La sua posizione strategica tra Africa e Asia ne ha fatto un porto vitale e un obiettivo di conquista per Assiri, Babilonesi, Greci, Persiani, Asmonei, Romani e Ottomani.

Come scrisse lo storico palestinese ed ex sindaco di Gerusalemme Est, Aref Al-Aref, nel suo libro del 1943 "Storia di Gaza", la città di Gaza "non è stata costruita in un certo secolo, né è il risultato di un certo periodo, ma piuttosto di tutte le generazioni che sono passate, dal giorno in cui furono scritte le prime pagine della storia fino ai giorni nostri".



La Città Vecchia di Gaza, 1857. (Francis Frith/Getty Museum Collection)

Prima della Nakba del 1948, la città era il fulcro centrale del governatorato di Gaza, che comprendeva tutta l'attuale Gaza oltre ad Al-Majdal, Asqalan e Isdud, città che furono spopolate dei loro residenti palestinesi e sulle cui rovine ora sorgono le città israeliane di Ashkelon e Ashdod. "Beit Hanoun e Beit Lahiya a nord,

"Khan Younis e Deir Al-Balah nel sud, e tutti i villaggi e le città della zona si sono sviluppati e ampliati insieme all'espansione della storica città di Gaza, che è rimasta il centro della regione", ha detto a +972 Mahmoud Yazbak, storico dell'Università di Haifa.

Dagli anni '50, diversi movimenti di resistenza palestinese sono stati lanciati da Gaza City, tra cui la Prima Intifada nel 1987. La città è successivamente diventata sede delle prime istituzioni dell'Autorità Nazionale Palestinese dopo la firma degli Accordi di Oslo, nonché di varie istituzioni culturali e accademiche, molte delle quali sono [già state decimate](#). a seguito dell'attacco israeliano degli ultimi due anni.

Ora, tutta la storia rimasta, sia antica che moderna, è sul punto di essere ridotta in macerie.

## Moschee, chiese e manufatti antichi

La città di Gaza è spesso chiamata "Gaza di Hashim", dal nome del bisnonno del profeta Maometto, che vi è sepolto. La sua tomba, ospitata all'interno della moschea Sayyed Hashim, già gravemente danneggiata, è uno dei tanti siti che conferiscono a Gaza un significato islamico e che ora sono a rischio di distruzione.

Anche la Grande Moschea di Omari, la più grande e antica moschea della città, fu quasi distrutta dai bombardamenti aerei israeliani all'inizio della guerra, sebbene una parte di essa sia ancora in piedi. Costruita nel VII secolo sui resti di una chiesa bizantina e di un tempio pagano, è la terza moschea più grande di tutta la Palestina.



Ciò che resta della Grande Moschea di Omari, la più grande e antica moschea nel nord di Gaza, 12 febbraio, 2024 (Omar El Qattaa)

"La Moschea di Omari era in certi periodi un'istituzione educativa, qualcosa di simile a un'università", ha spiegato Yazbak. "La figura più importante che ha studiato lì è stata l'Imam Al-Shafi'i, uno dei quattro imam che hanno fondato le scuole religiose dell'Islam sunnita".

La moschea ospitava anche una collezione d'archivio di manoscritti rari, distrutti dai bombardamenti israeliani. "Per quanto ne so, si sono salvati solo i materiali digitalizzati prima della guerra e quelli portati via da Gaza", ha spiegato Yazbak.

Anche le tracce della presenza cristiana a Gaza City, che risalgono ai primi giorni della religione, sono state danneggiate dai bombardamenti israeliani. La chiesa di San Porfirio, costruita nel V secolo, è stata ripetutamente attaccata dall'inizio della guerra. Anche la vicina chiesa cattolica della Sacra Famiglia, costruita molto più recentemente negli anni '60, è stata bombardata all'inizio di quest'anno, ma il clero ha giurato di [sfidare i bombardamenti](#). Gli ordini di evacuazione di Israele [e di rimanere in città](#).

Anche gli sforzi di lunga data per preservare l'antico patrimonio di Gaza sono ora sotto accusa. La scorsa settimana, Israele ha emesso un ordine di evacuazione immediata per l'edificio di 13 piani di Al-Kawthar, sede di un magazzino contenente migliaia di reperti antichi provenienti da siti archeologici di Gaza. La collezione, di proprietà della Scuola Biblica e Archeologica Francese di Gerusalemme, contiene reperti rinvenuti nel Monastero di Sant'Illarione vicino a Deir Al-Balah, patrimonio mondiale dell'UNESCO.

Grazie alla pressione del governo francese, in coordinamento con l'UNESCO e il Patriarcato latino di Gerusalemme, è stato possibile ottenere una proroga del periodo di evacuazione, dando tempo sufficiente al personale per rimuovere freneticamente [la maggior parte, ma non tutti, i reperti conservati nell'edificio](#), tra cui fragili ceramiche, mosaici e scheletri secolari, prima che un attacco aereo israeliano distruggesse il resto.

Secondo l'UNESCO, [oltre 100 siti](#) Negli ultimi due anni, diversi siti di importanza religiosa, storica o culturale a Gaza City sono stati danneggiati. Cosa ne sarà di questi siti e dei pochi rimasti intatti, con l'intensificarsi dell'attacco israeliano?

Baker Zoubi è un giornalista di Kufr Misr che attualmente vive a Nazareth. Baker lavora nel campo del giornalismo dal 2010, inizialmente come reporter per i media arabi locali e successivamente come redattore del sito web Bokra. Oggi lavora anche come ricercatore e redattore per programmi televisivi sui canali Makan e Musawa. Scrive e pubblica sulla sua pagina Facebook diversi articoli di opinione su politica e questioni sociali legate alla società palestinese. Di recente, ha iniziato a scrivere anche per Local Call.

Se ritieni che queste storie siano importanti, [diventa un membro +972](#) oggi per essere sicuri di poter continuare a raccontarglielo.

Per coloro che hanno a cuore le popolazioni che vivono tra il fiume Giordano e il Mar Mediterraneo, questa è l'occasione per passare dalla disperazione all'azione.

L'attacco genocida in corso da parte di Israele a Gaza continua a infliggere sofferenze inimmaginabili ai palestinesi, aggravate da un blocco devastante che ha portato l'intera popolazione dell'enclave sull'orlo della carestia. Nel frattempo, le famiglie degli ostaggi israeliani osservano disperatamente il loro governo ostacolare un accordo di cessate il fuoco che potrebbe riportare a casa i loro cari.

In Cisgiordania, l'esercito israeliano ha sfollato decine di migliaia di palestinesi dai campi profughi, mentre la violenza dei coloni, sostenuta dallo stato, sta cancellando ogni settimana le comunità rurali dalla mappa. Allo stesso tempo, la crescente aggressione regionale di Israele minaccia di trascinare l'intero Medio Oriente nell'inferno.